

CXIII SEDUTA

LUNEDI' 26 MAGGIO 1986

Presidenza del Presidente SANNA EMANUELE

i n d i

del Vicepresidente PIRETTA

I N D I C E

Interpellanze (Annunzio)	3704
Interrogazioni (Annunzio)	3703
Legge regionale (Annunzio di rinvio)	3703
Legge regionale 17.4.86: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Re- gione (legge finanziaria 1986)" (CCXIV), rinvia- ta. (Discussione e riapprovazione):	
MANNONI, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	3704-3712
MONTRESORI	3719
SORO	3721
ANEDDA	3722
(Votazione segreta)	3725
(Risultato della votazione)	3725
Proposte di legge (Annunzio di presentazione) .	3703

La seduta è aperta alle ore 10.

MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta del 14 maggio 1986, che è approvato.

Annunzio di rinvio di legge regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo, con nota in data 23 maggio 1986, ha rinviato a nuovo esame del Consiglio la legge regionale 17

aprile 1986: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria 1986)" (CCXIV).

La legge rinviata è stata trasmessa alla Prima Commissione che ne ha concluso l'esame. Tale provvedimento viene pertanto iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Serra Pintus - Giagu - Ladu S. - Manunza - Asara - Becciu - Oppi - Atzori A. - Soro - Tidu - Deiana - Atzeni - Baghino - Fadda P. - Floris - Lorettu - Montresori - Moretti - Mulas - Mura - Randazzo - Rojch - Serra - Tamponi - Zurru:

"Istituzione della commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna". (212) che viene assegnata alla Seconda Commissione.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle inter-

rogazioni pervenute alla Presidenza.

MOI, *Segretaria*:

“Interrogazione Cocco - Orrù - Dadea - Sciolla sulla insufficiente attivazione della scuola a tempo prolungato in Sardegna”. (298)

“Interrogazione Becciu - Soro - Oppi - Tidu - Onida - Montresori sulle facilitazioni creditizie a terzi (privati o enti) previste nella convenzione di tesoreria”. (299)

“Interrogazione Baghino - Ladu Salvatore - Fadda Paolo - Tidu - Montresori - Mulas sul porto turistico di San Teodoro”. (300)

“Interrogazione Dadea - Barranu - Moi sul conferimento di un incarico per la redazione di un progetto di costruzione di un approdo turistico nel Comune di San Teodoro”. (301)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MOI, *Segretaria*:

“Interpellanza Ruggeri - Orrù - Serri - Ortu Velio - Sciolla sulla urgente necessità della installazione di impianti di semaforizzazione nella statale 130 ai bivi di Elmas e Decimomannu”. (182)

“Interpellanza Murru sulla disastrosa situazione delle strutture sanitarie in Sardegna con particolare riferimento a quelle del Cagliariitano”. (183)

“Interpellanza Montresori - Ladu Salvatore - Oppi - Atzeni - Soro - Onida - Tidu sulla concreta applicazione della legge regionale n. 51 del 1978 e sul contratto dei dipendenti regionali”. (184)

“Interpellanza Atzeni - Montresori - Ladu

Salvatore - Oppi - Tidu sulla mancata applicazione dell'articolo 17 della legge regionale 8 luglio 1985, n. 15”. (185)

Discussione e riapprovazione della legge regionale 17.4.1986 rinviata dal Governo: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria 1986)”. (CCXIV)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il riesame della legge regionale rinviata dal Governo numero CCXIV: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria 1986)”; relatore l'onorevole Palmas.

Ha domandato di parlare l'onorevole Pili. Ne ha facoltà.

PILI (P.S.I.). Vorrei chiedere una sospensione di dieci minuti per leggere i motivi del rinvio.

PRESIDENTE. Se non ci sono obiezioni la richiesta si intende accordata.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 05, viene ripresa alle ore 10 e 35).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, la Giunta non può che riaffermare in questa sede quanto più volte ha avuto modo di dire in ordine al tipo di controlli che, a livello governativo, viene svolto sulle

leggi approvate da questo Consiglio regionale.

Nella circostanza, alcune censure mosse dal Governo potrebbero formare oggetto di una confutazione puntuale ed ampia, poiché talvolta accade che vengono applicate senza il necessario approfondimento. Si veda per tutte il caso delle norme relative ai contributi a favore dell'Università che vengono, in maniera direi quasi iugulatoria, falcidiate, quando invece occorrerebbe fare un ragionamento preciso sull'argomento perché alcuni di questi contributi trovano addirittura un appoggio preciso in norme precedenti. Così come considerazioni più significative e puntuali potrebbero essere svolte in ordine alle norme riguardanti gli interventi in materia di mutui e contributi in agricoltura, dove troppo sbrigativamente viene richiamata la non aderenza ai regolamenti comunitari.

La natura eterogenea del provvedimento che è stato sottoposto a rilievi e censure — appunto la legge finanziaria che è un complesso di norme di diversa natura e riguardante diversi settori — fa sì che in esso vengano inserite anche previsioni dettate dall'urgenza, ma che potrebbero formare oggetto di appositi provvedimenti legislativi.

Allora la necessità di attenersi il più possibile alle osservazioni mosseci dal Governo, per evitare un ulteriore braccio di ferro e forse un'ulteriore reiezione, ci induce ad uniformarci, in alcuni casi, alle censure e alle obiezioni, considerando l'opportunità di tradurre le norme che in questo momento vengono stralciate, in appositi provvedimenti di legge. Su ciascuno di questi potrà poi anche instaurarsi un diverso rapporto col Governo ed anche, probabilmente, un confronto più preciso nel merito.

Pertanto, sulla base di queste considerazioni generali in Commissione, la Giunta ha aderito, per larga massima, alle censure del Governo stesso modificando alcuni articoli e stralciandone altri, riservandosi di riportarli in sede di nuova disposizione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 9

Progetti di rilevante interesse economico

Per il finanziamento dei progetti di cui all'articolo 7 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12, è autorizzata, nell'anno 1986, l'ulteriore spesa complessiva di lire 100.000.000.000 così ripartita:

Cap. 05012/01 -	lire	20.000.000.000
Cap. 06250/01 -	lire	40.000.000.000
Cap. 08029/02 -	lire	40.000.000.000

I criteri di valutazione delle iniziative sono determinati con regolamento di esecuzione da emanarsi ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto speciale per la Sardegna, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; entro sessanta giorni da detta emanazione gli enti interessati presentano all'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio la proposta di finanziamento dei rispettivi progetti.

Entro i successivi sessanta giorni la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio di concerto con gli Assessori della difesa dell'ambiente, dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e dei lavori pubblici, approva il programma di finanziamento dei progetti.

Alla spesa di cui al presente articolo si fa fronte con quota dell'assegnazione spettante alla Regione per l'attuazione dei progetti regionali di sviluppo previsti nel programma triennale d'intervento nel Mezzogiorno di cui alla legge 1° dicembre 1983, n. 651, ed alla deliberazione del CIPE del 10 luglio 1985.

I progetti di cui all'articolo 7 della citata legge regionale n. 12 del 1985, possono essere presentati anche dai consorzi dei comuni.

Il 50 per cento dello stanziamento di cui al primo comma del presente articolo è riservato al finanziamento dei progetti presentati nel corso del 1985, valutati positivamente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

tazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

MERELLA, *Segretario:*

Art. 32

Contributo integrativo
sui finanziamenti concessi alle cooperative
edilizie

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare alle cooperative edilizie i mutui deliberati dal Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa nell'anno 1985, sino al massimale di mutuo di lire 50.000.000 ad alloggio, al tasso del 12 per cento, stabilito dalla deliberazione del CIPE del 13 febbraio 1986 per i mutui agevolati di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457.

Al fine di cui al precedente comma l'Amministrazione regionale concede agli istituti di credito un contributo in unica soluzione secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione del 12 giugno 1984 relativa ai mutui agevolati di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457.

I redditi degli assegnatari degli alloggi di cui al precedente primo comma non debbono superare i limiti massimi richiesti dalla sopracitata legge n. 457.

Per la concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo è autorizzata, nell'anno 1986, la spesa di lire 3.454.000.000 (cap. 08115-02).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Gli articoli 35 e 36 sono soppressi.
Si dia lettura dell'articolo 37.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 42 è soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 43.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 45.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 46.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 47.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 48.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 49.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 50.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 51.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 51

Completamento Facoltà di veterinaria

L'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere all'Università di Sassari un contributo straordinario di lire 2.000.000.000 per i lavori di completamento della Facoltà di medicina veterinaria e la costruzione di stalle e ricoveri animali (cap. 06333 così denominato: "Contributo straordinario per il completamento della Facoltà di medicina veterinaria e la costruzione di stalle e ricoveri di animali").

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MERELLA, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Piretta - Merella:

"Art. 51 - Dopo 'lavori di completamento', aggiungere 'degli edifici' ". (1)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo numero 51. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 52.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 52

Attività di allevamento

Ai fini dell'applicazione delle provvidenze contributive e creditizie regionali, tutte le attività di allevamento, riproduzione e accrescimento ponderale del bestiame, compresa l'acquacoltura aziendale, sono considerate di natura agricola.

Per bestiame si intendono sia gli animali di qualunque genere e specie le cui produzioni vengano destinate alla alimentazione umana, sia gli animali da pelliccia.

I relativi oneri fanno carico ai capitoli del bilancio regionale ed ai titoli di spesa delle contabilità speciali, istituiti per la concessione di contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario a carattere zootecnico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 53.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 53

Sviluppo produzione latte

Allo scopo di migliorare gli allevamenti ovini nelle zone di montagna e svantaggiate, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per le seguenti iniziative:

a) realizzazione di impianti fissi e mobili per la mungitura meccanica, compresa la costruzione o il riattamento delle occorrenti relative strutture aziendali;

b) impianti aziendali o interaziendali per la refrigerazione del latte, comprese le strutture murarie.

c) opere di ricerca, provvista e distribuzione irrigua, a carattere aziendale per la produzione di foraggi, nelle zone non servite da irrigazione pubblica consortile.

La misura del contributo ed i soggetti beneficiari sono quelli previsti dal secondo comma dell'art. 12 della legge 10 maggio 1976, n. 352.

I relativi oneri fanno carico ai capitoli del bilancio regionale ed ai titoli di spesa delle contabilità speciali relativi ai contributi per opere di miglioramento fondiario e per l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MERELLA, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Mannoni - Muledda - Casula:

"L'articolo 53 è soppresso". (3)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, i motivi dell'emendamento sono quelli cui facevo riferimento nella mia introduzione. La materia può anche formare oggetto di un confronto con il Governo, ma a questo punto rischieremmo un'ulteriore reiezione, pertanto la materia verrà disciplinata da un apposito progetto di legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 54.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 55.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 56.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 57.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 58.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 59.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 60.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 61.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 62.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 63.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 64.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 65.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 66.

MERELLA, *Segretario:*

Art. 66

S.F.I.R.S.

Ad integrazione dello stanziamento di cui

al titolo di spesa 9.2.2/I del Programma di intervento per l'anno 1985 di cui alla legge 24 giugno 1974, numero 268, destinato all'operazione di aumento del capitale deliberata dall'assemblea dei soci della Società finanziaria industriale rinascita Sardegna - SFIRS -, è autorizzata l'ulteriore spesa, nell'anno 1986, di lire 3.500.000.000 (cap. 09040).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 67.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 68.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 69.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 70.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 71.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 72.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 73.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 74.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 75.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 76.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 77.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 78.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 79.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 80.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 81.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 82.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 83.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 84.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 85.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIRETTA.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 86.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 87.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 88.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 89.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 90.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 91.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 92.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 93.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 94.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 95.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 96.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 97.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 98.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Gli articoli 99 e 100 sono soppressi.
Si dia lettura dell'articolo 101.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 102.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 103.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 104.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 105.

(Segue lettura).

IX LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1986

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 106.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 107.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 108.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 108

Determinazione finanziamenti
ad enti ed organismi socio-culturali

I finanziamenti da erogare, nell'anno 1986, a favore dei sotto elencati enti ed organismi socio-culturali, ai termini delle vigenti rispettive norme di legge, sono determinati nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Capitolo 10020 - Centri servizi sociali

lire 212.000.000

Capitolo 10030 - Consulta femminile regionale

lire 70.000.000

Capitolo 11065 - Consorzio per la gestione del Conservatorio musicale "Luigi Caneva" di Sassari

lire 100.000.000

Capitolo 11066 - Istituto artistico musicale "Giuseppe Verdi" di Alghero

lire 50.000.000

Capitolo 11077 - Sezione operante in Cagliari dell'Istituto superiore di educazione fisica di L'Aquila

lire 700.000.000

Capitolo 11080 - Istituto sardo per la storia della resistenza e dell'autonomia

lire 40.000.000

Capitolo 11092 - Centri per i servizi culturali

lire 700.000.000

Capitolo 11098 - Istituto di studi e programmi per il Mediterraneo (I.S.P.R.O.M.)

lire 100.000.000

Dello stanziamento di lire 100.000.000 da erogare all'I.S.P.R.O.M. una quota pari a lire 50.000.000 è finalizzata all'organizzazione del Convegno europeo sul ruolo dei "mass-media in rapporto alle minoranze linguistiche".

E' altresì autorizzata, nell'anno 1986, l'erogazione, a favore dei sotto elencati enti ed organismi socio-culturali per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali in Sardegna, dei contributi nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Capitolo 10032 - Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (A.N.M.I.C.)

lire 315.000.000

Capitolo 10033 - Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (A.N.M.I.L.)

lire 210.000.000

Capitolo 10034 - Comitato regionale dell'Ente nazionale sordomuti

lire 100.000.000

Capitolo 10036 - Unione nazionale mutilati per servizio della Sardegna

lire 100.000.000

Capitolo 10037 - Istituto medico pedagogico Gesù Nazareno di Sassari

lire 150.000.000

Capitolo 10068 - Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali di Cagliari

lire 30.000.000

Capitolo 11074/01 - Associazione musicale "Per Elisa" di Ozieri ed Ente concerti di

Oristano

lire 140.000.000

Capitolo 11079 - Università Cattolica di Milano - Corsi di educazione fisica in Sassari

lire 100.000.000

Capitolo 11079/01 - Istituto di promozione culturale per la terza età e il tempo disponibile di Cagliari (35.000.000), di Oristano (5.000.000) e di Sassari (30.000.000) per il funzionamento

lire 70.000.000

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti: il numero 4, che viene ora ritirato, e il numero 6 di cui si dà lettura.

MERELLA, *Segretario*:

Emendamento modificativo Palmas - Montresori - Meloni:

"Art. 108 - La dicitura del capitolo 11079/01 è così modificata:

'Funzionamento Istituto di promozione culturale per la terza età ed il tempo disponibile di Sassari (30.000.000), Università degli anziani di Cagliari (35.000.000) e di Oristano (5.000.000).

lire 70.000.000' ". (6)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Montresori. Ne ha facoltà.

MONTRESORI (D.C.). Signor Presidente, non tanto per illustrare l'emendamento, quanto per fare due considerazioni su questa dicitura del capitolo 11079/01: la prima è che intanto si tratta di una cifra estremamente esigua se rapportata ai finanziamenti che pure sono contenuti in questa legge che abbiamo votato; la seconda per dire che qualunque dicitura (e già ne sono state presentate tre diverse con emendamenti in parte ritirati, oltre ad un'altra riguardante il titolo della legge rinviata dal Governo) può trovare difficoltà nell'applicazione pratica, o meglio al momento del pagamento di questi contributi ai diretti interessati. Tutti infatti chiamano impropriamente queste istituzioni, questi enti, Università degli anziani, ma

è chiaro ed evidente che questi istituti non possono rilasciare nessun titolo accademico. Questi problemi sono nati al tempo della fondazione di queste Università degli anziani, quando ad esse sono state date diverse denominazioni. Si tratta di associazioni libere che hanno statuti diversi, credo che lo statuto di quella di Cagliari sia diverso da quello dell'Università di Sassari o di Oristano. Ad esempio, per quanto riguarda Sassari la titolarità dell'Università degli anziani è di una cooperativa di promozione socio-culturale che ha però come espressione pratica l'Istituto di promozione culturale per la terza età ed il tempo libero. Quindi, in questo caso, la titolarità del contributo dovrebbe essere della suddetta cooperativa.

Credo pertanto che sia più opportuno unificare la dizione, anche contrariamente a quello che ho proposto nell'emendamento presentato con i colleghi Palmas e Meloni, e chiamare: Università degli anziani di Cagliari, di Oristano e di Sassari secondo la loro specifica indicazione statutaria. Cioè si tratta di individuare le parole che possano adattarsi a concedere poi praticamente il contributo a coloro che sono i gestori di questa lodevole iniziativa. Perché diversamente rischieremmo di non poter erogare questo contributo che - ripeto - è abbastanza irrisorio.

Non ho trovato e non trovo una dizione precisa perché possono essere diverse per le tre città, allora si tratta - ripeto - di usare una formula onnicomprensiva. Chiedo pertanto, se è possibile, di sospendere questo articolo e di rivederlo caso mai alla fine.

Grazie.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la richiesta è accolta. L'articolo 108 è sospeso. Si dia lettura dell'articolo 109.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 110.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 111.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 112.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 113.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 114.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 115.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 116.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 117.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 118.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 119.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 120.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Presidente, chiedo una sospensione della seduta per consentirci di verificare la possibilità di presentare un emendamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la richiesta è accolta.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 20, viene ripresa alle ore 11 e 30).

PRESIDENTE. Avevamo sospeso la seduta dopo la lettura dell'articolo 120.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 121.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 122.

MERELLA, Segretario:

Art. 122

Personale Amministrazione regionale

Lo stanziamento da iscrivere al fondo

di cui all'articolo 5 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, e relativo agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali per i dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti strumentali (cap. 03014) è rideterminato, per l'anno 1986, in lire 17.500.000.000; di tale stanziamento una quota non superiore a lire 6.500.000.000 è attribuita agli stessi enti strumentali quale copertura, sempre per l'anno 1986, degli oneri derivanti dagli accordi decorrenti dall'anno 1985.

A decorrere dal 1° maggio 1986 le variazioni dell'indennità di cui all'articolo 73 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, sono determinati nella misura, con le scadenze e le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 123.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 124.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 125.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 126.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 127.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 128.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 128

Copertura finanziaria

Alle nuove o maggiori spese derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte, come indicato nell'allegata tabella C, con risorse proprie della Regione e con le assegnazioni dello Stato previste nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 1986.

Alle maggiori spese derivanti dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1987, quantificate in lire 45.000.000.000, si fa fronte con l'utilizzo del maggior gettito delle imposte del Registro sulle successioni ipotecarie e tabacchi, derivanti dal loro naturale incremento.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato

presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MERELLA, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Serri - Atzori V.:

“Dopo l'articolo 128 è aggiunto il seguente articolo 129:

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione”. (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serri per illustrare questo emendamento.

SERRI (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Anedda. Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.-D.N.). Questo non è un intervento compiuto, e lo dico in premessa per tranquillizzare i colleghi circa il tempo. Io credo che non fosse opportuno, forse non era nemmeno decoroso per l'Assemblea, lasciar passare il rigetto della legge finanziaria senza una annotazione, e io dall'opposizione, forse con una visione deformata da questo ruolo, credo che alcune osservazioni vadano fatte. La prima è questa: avrei voluto sentir parlare gli illustri relatori del convegno di Santa Margherita su questo nuovo rinvio del Governo per sentirli ancora dire che la Regione è maltrattata, che il Governo sbaglia e che ci colonizza culturalmente.

Io credo che nessuno di quei relatori avrebbe oggi potuto ripetere quelle stesse cose se avesse letto i rilievi del Governo, e fra tutti basta il

primo: l'ennesima brusca tirata d'orecchi per la mancata approvazione del piano pluriennale, che non ha giustificazione alcuna se non — e non saprei quale suggerire come migliore — l'incapacità di formarlo o la mancanza della volontà di formarlo; l'una e l'altra credo siano poco qualificanti. Secondo rilievo: la disinvoltata celerità che si ripete nell'approvazione della legge finanziaria. Ricordiamo tutti, è di ieri l'altro, la fretta con la quale abbiamo percorso il cammino di approvazione di questa legge finanziaria, e le conseguenze sono queste; ed anche qui con la duplice valutazione non molto qualificante (qualcuna delle due si scelga): o gli errori sono dovuti alla fretta o sono maliziosamente voluti nella speranza che la fretta li nasconda. Beh, io vorrei dire a qualcuno dei colleghi che fa parte con me della Giunta per il Regolamento, che questo è il Consiglio che dal nuovo Regolamento dovrebbe venire fuori in nome del decisionismo: un'assemblea pressoché muta, con una Commissione molto affrettata. E debbo dire che io faccio soltanto queste notazioni (lo voglio dire perché risponde alla verità ed è un atto doveroso) per un riguardo al congresso democristiano; perché è vero che c'è questo impegno che dobbiamo rispettare ed è altrettanto vero che questa legge debba avere un voto. Con una ulteriore annotazione: che sarà un caso o sarà una serie di circostanze sempre concomitanti, ma ci troviamo in Consiglio agli appuntamenti importanti con una qualche scadenza che ci costringe alla fretta.

Forse sarebbe bene uscire da questo modo di pensare; forse sarebbe bene trovare gli spazi perché il Consiglio riacquisti il suo ruolo, se è vero che lo vuole riacquistare. Io ne rappresento soltanto un ottantunesimo, se al Consiglio questo ruolo sta bene se lo tenga.

Terzo: i rilievi del Governo dimostrano che questa è una legge assistenziale, e non lo dico per avanzare i soliti stantii rilievi — perché ho già detto che le verità sovente ripetute diventano banali e quindi anche questa lo sarebbe — né con riferimento al clientelismo, ma con un tono ancora più in alto: noi siamo ancora alla paleopolitica economica, perché nel momento in cui lo Stato ed il Governo si riscattano dalla

politica assistenziale, voi vi ci siete reimmer- si fino alla cima dei capelli. Io so perché lo fate, consentitemi di dire che non lo apprez- zo.

Ed infine non voglio parlare in questo momento, perché il mio vuole essere un discorso telegrafico, di ciò che attiene alla Giunta che di tutto questo ha la responsabilità. Voglio sottolineare però come la Giunta sia molto presente sui giornali con le interviste (ma anche questo credo sia un giusto spazio dedicato alla democrazia) e forse poco negli uffici.

Ultimo rilievo è la latitanza della Democrazia Cristiana: andate riempiendo i vostri congressi, le vostre riunioni ed i vostri convegni dicendo che l'opposizione vi sta bene, che siete bravi, che la sapete fare, che vi impegnate, che l'opposizione vi rigenera, vi ricostituisce come un'annuale andata a Montecatini per ripristinare la funzionalità degli apparati interni. Ebbene, è questa l'opposizione che sapete fare? Francamente anche qui, per tornare ad un esempio che solo io posso fare perché voi direte che mi sta acconcio, debbo dire che era migliore l'opposizione che faceva l'opposizione alla Camera dei fasci e delle corporazioni, perché almeno parlava.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 128. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ritorniamo all'articolo 108, che era stato sospeso, al quale sono stati presentati due emendamenti: il numero 6 e il numero 7. Il numero 6 è stato ritirato. Si dia lettura del numero 7.

MERELLA, *Segretario:*

Emendamento modificativo Montresori - Meloni - Palmas:

“Art. 108 - La dizione del capitolo 11079/01 è così modificata:

‘Associazioni o Istituti di promozione culturale per il funzionamento e la gestione delle “Università degli anziani” di Cagliari (35.000.000), Oristano (5.000.000) e Sassari (30.000.000)”’.
(7)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento.

PALMAS (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 108. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella A.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella B.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella C.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Alla tabella C è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MERELLA, *Segretario*:

Emendamento modificativo Palmas - Atzori Villio - Serri:

“Modifiche alla tabella C - Nuove o maggiori spese

FR	356.853,2
----	-----------

Totale	700.656,2
--------	-----------

Fonti coperture

FR

Cessazione oneri analoghi 1985

lire	309.948
------	---------

Totale	lire	316.948
--------	------	---------

Oneri da coprire con incremento entrate tributarie	39.905,2". (5)
--	----------------

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

PALMAS (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

IX LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1986

Metto ora in votazione la tabella C. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Sospendo la seduta per un quarto d'ora, la votazione a scrutinio segreto avrà luogo alle ore dodici.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 45, viene ripresa alle ore 12 e 02).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla legge regionale rinviata numero CCXIV. Prego i segretari di procedere alla chiama.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sulla legge regionale rinviata numero CCXIV:

presenti	52
votanti	52

maggioranza	27
favorevoli	40
contrari	12

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Anedda - Aresti - Atzori V. - Barranu - Canalis - Carta - Casula - Catte - Chessa - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Fadda P. - Falchi - Ladu G. - Ladu L. - Lai - Lorelli - Mannoni - Marracini - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Mereu S. - Moi - Montresori - Morittu - Mulas - Mura - Murru - Onnis - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Pili - Piretta - Planetta - Porcu - Randazzo - Ruggeri - Sanna C. - Sciolla - Serra Pintus - Serri - Soro - Tarquini - Uras).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 12 e 16.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta.**

Interpellanza Ruggeri - Orrù - Serri - Ortu Velio - Sciolla sulla urgente necessità della installazione di impianti di semaforizzazione nella statale 130 ai bivi di Elmas e Decimomannu.

I sottoscritti,

RICHIAMATA la grande pericolosità della statale 130 — che collega Cagliari a Iglesias — derivante dall'insicurezza degli accessi ai centri abitati, insicurezza accentuata dalla notevole intensità del traffico come dimostra l'alto numero di incidenti anche mortali;

SOTTOLINEATA la necessità che l'ANAS proceda — così come sta avvenendo pur con gravi ritardi nella statale 131 — alla predisposizione e all'attuazione, anche nella statale 130, di un piano di sistemazione dell'intera arteria con i relativi svincoli e cavalcavia agli accessi di tutti i centri abitati,

CHIEDONO di interpellare l'Assessore dei trasporti e l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere quali atti e iniziative — in attesa degli organici interventi sopra richiamati — abbiano intrapreso o intendano intraprendere perché la statale 130 — che risulta tra le arterie a più intenso traffico dell'Isola — sia intanto dotata, sentite le Amministrazioni comunali interessate, degli indispensabili impianti di semaforizzazione. (182)

Interpellanza Murru sulla disastrosa situazione delle strutture sanitarie in Sardegna con particolare riferimento a quelle del Cagliari.

Il sottoscritto,

RILEVATO che nonostante il generale riconoscimento — conclamato a tutti i livelli — del fallimento della "Riforma sanitaria" (legge n. 833 del 1978) nella Regione della Sardegna si sono forzosamente instaurate anche "contra

legem" (vedi, ad esempio il Piano sanitario regionale attuato in totale assenza del rispettivo Piano nazionale che ne prevede la realizzazione con l'articolo 53) mastodontiche strutture senza l'apporto degli adeguati supporti finanziari, organizzativi e del personale e quindi in assenza della sicurezza per il loro buon funzionamento;

CONSTATATO che tale malessere si verificò in tutti i centri della Sardegna e nella quasi totalità delle U.S.L. delle strutture ospedaliere e degli organismi — dai presidi sanitari ai poliambulatori, ecc. — che ne derivano riflettendosi negativamente sugli utenti — cioè su tutti i cittadini — sia per quanto attiene alla prestazioni mediche, farmaceutiche ed ospedaliere;

APPRESO che, in conseguenza di tale confusione organizzativa e funzionale, emergono apparati sanitari che per inadempienze governative, regionali e di altri organismi di pessima gestione e di sospettabile conduzione amministrativa e finanziaria (vedi, ad esempio, l'U.S.L. n. 21) sono sull'orlo del fallimento;

CONSIDERATO che in tale situazione importanti strutture ospedaliere come il "Brotzu", l'"Oncologico", lo "Psichiatrico", l'ospedale "SS. Trinità" ed il "Microcitemico" del capoluogo sardo rischiano la totale chiusura a causa del mancato approvvigionamento dei medicinali, del materiale diagnostico, di protesi, di attrezzature per le emodialisi, per i reparti chirurgici, ecc.,

CHIEDE di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale alla sanità per sollecitare:

1) una indagine conoscitiva in tutte le principali strutture sanitarie della Sardegna ed in quelle dove maggiormente emergono gli scandalosi episodi sopra denunciati;

2) dei provvedimenti — compreso il ricorso alla Magistratura — atti a frenare ed a reprimere il malvezzo amministrativo da parte dei responsabili, amministrativi e sanitari, della caotica situazione nel mondo sanitario;

3) una seria normativa regionale per limitare i danni di questa inadeguata riforma sanitaria fino all'attuazione dei nuovi provvedimenti legislativi nazionali in materia. (183)

Interpellanza Montresori - Ladu Salvatore - Oppi - Atzeni - Soro - Onida - Tidu sulla concreta applicazione della legge regionale n. 51 del 1978 e sul contratto dei dipendenti regionali.

I sottoscritti,

PREMESSO che la filosofia della legge regionale n. 51 del 17 agosto 1978 — Stato giuridico ed economico dei dipendenti regionali — era sostanzialmente incentrato (vedasi l'articolo 4) sulla istituzione di "SERVIZI" e "SETTORI", individuati come indispensabili strutture portanti della nuova e moderna articolazione dell'apparato burocratico della Regione;

VISTO che a tutt'oggi, nonostante il tempo trascorso da quella innovazione, non solo non si è provveduto alla effettiva nomina dei funzionari da preporre alla dirigenza ma, nonostante con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 110 del 10 dicembre 1984, si sia proceduto alla individuazione concreta ed effettiva costituzione dei "servizi" e dei "settori" nonché alle singole attribuzioni degli stessi presso gli uffici della Presidenza della Giunta e dei singoli Assessorati, non si è ancora provveduto alla dettagliata elencazione dei principi sulla base dei quali "quantificare" le modalità di applicazione pratica dei criteri previsti dalla stessa legge regionale n. 51, soprattutto per quanto riguarda i coordinatori sia generali che dei servizi e dei settori;

SOTTOLINEATO che gli enti regionali e gli enti strumentali della Regione, richiamandosi alla normativa della legge regionale n. 51, hanno quasi tutti, provveduto in tal senso ed i loro dipendenti si sono già viste attribuite, ormai da tempo, le funzioni di responsabili di "servizi" e dei "settori" degli enti di appartenenza (con conseguente erogazione delle indennità) mentre ancora non ne beneficiano quei dipendenti regionali per i quali era stata istituita la norma;

CONSIDERATO che il nuovo contratto triennale (validità 1° gennaio 1985 — 31 dicembre 1987), approvato con legge regionale n. 6 del 15 gennaio 1986, è del tutto inoperante e (come risulta dalle notizie riportate in questi giorni dagli organi di informazione) non si è ancora stabilito un concreto piano di lavoro tra la

Giunta regionale e i sindacati per una messa a punto dei problemi fondamentali preliminari alla pratica di attuazione del contratto stesso;

VALUTATO:

a) che non sono stati ancora determinati gli aspetti di più generale portata del rapporto con i dipendenti a cominciare dai punti parametrici relativi alle varie classi delle diverse fasce né i criteri concreti attraverso i quali i dipendenti possono accedere alle categorie superiori — concorsi interni — né i criteri per l'accesso alla cosiddetta fascia dirigenziale, che era stata presentata come nota qualificante del nuovo contratto;

b) che i tempi tecnici indispensabili per la pratica attuazione di tali procedure che riguardano oltre 4.000 dipendenti diventano — anche a causa dell'inerzia della Giunta — sempre più lunghi con conseguenti ritardi anche sugli aggiornamenti degli stipendi ai dipendenti regionali; CHIEDONO di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del personale per conoscere quali iniziative urgenti intendano adottare per ovviare ai ritardi lamentati.

I sottoscritti rilevano l'incapacità di questa Giunta a dare attuazione a leggi votate a larghissima maggioranza dal Consiglio regionale e giudicano pretestuose, non meglio precisate e per lo meno strumentali, "divisioni ed incomprensioni" tra i vari sindacati, accentuando una logica di divisione che non giova a nessuno e che non porta ad una migliore qualificazione dell'apparato burocratico regionale.

L'urgenza di una definizione dello "status" giuridico ed economico dei dipendenti rappresenta un momento di quell'efficienza che la Giunta regionale vuole solo a parole mentre, con atteggiamenti e fatti dimostra quotidianamente il contrario, come dimostrano ampiamente lo stato di insoddisfazione e di insofferenza della propria burocrazia, che si manifesta, ormai palesemente, nell'azione amministrativa della Regione con gravissime conseguenze sulla vita degli enti, delle imprese, di tutti i sardi. (184)

Interpellanza Atzeni - Montresori - Ladu Salvatore - Oppi - Tidu sulla mancata applica-

zione dell'articolo 17 della legge regionale 8 luglio 1985, n. 15.

I sottoscritti,

RILEVATO che la legge regionale 8 luglio 1985, n. 15, sul "Riordino, organizzazione e funzionamento dei servizi veterinari in Sardegna" fa carico alla Regione - previo concorso per titoli ed in fase di prima applicazione della legge medesima - del conferimento ai veterinari che ne abbiano i requisiti dei posti apicali previsti per la direzione delle due aree funzionali in cui è organizzato il servizio veterinario nelle Unità sanitarie locali, in conformità a quanto disposto dall'articolo 17 della stessa legge;

CONSTATATO che a tutt'oggi non è stata ancora data concreta attuazione al surrichiamato disposto, non essendo ancora stati istituiti i posti apicali mancanti nelle piante organiche delle singole Unità sanitarie locali;

TENUTO CONTO che tali inadempienze, oltre a ledere legittime aspettative della categoria, comportano inevitabilmente disfunzioni del servizio veterinario,

CHIEDONO di interpellare l'Assessore alla sanità per conoscere quali iniziative concrete abbia assunto o intenda assumere nell'immediato per dare completa attuazione alla legge regionale citata in oggetto al fine di porre le Unità sanitarie locali nelle migliori condizioni di funzionalità ed al fine di poter riconoscere, ai veterinari che ne abbiano titolo, i diritti maturati sia sul piano giuridico che su quello professionale ed economico. (185)

*Interrogazione Cocco - Orrù - Dadea - Sciol-
la sulla insufficiente attivazione della scuola a
tempo prolungato in Sardegna.*

I sottoscritti, considerato:

che l'attivazione della "scuola a tempo prolungato", nella situazione di grave carenza che caratterizza la vita della scuola pubblica in Sardegna, si pone come uno degli strumenti fondamentali per la promozione educativa e culturale degli alunni. Una tale funzione della scuola a tempo prolungato è specificamente

sancita nella legge regionale n. 31 del 1984 e nei programmi regionali d'attuazione della stessa legge regionale;

che, nonostante il fenomeno della ripetenza abbia in Sardegna tassi particolarmente elevati e direttamente riconducibili a situazioni di accentuato malessere economico e sociale, il numero delle classi ammesse al tempo prolungato è molto limitato; in particolare, per quanto riguarda la provincia di Cagliari, il numero delle classi autorizzate non raggiunge neppure il 50 per cento di quelle per le quali era stata richiesta l'autorizzazione;

che pertanto non risulta esercitata la facoltà di deroga concessa dalla ordinanza ministeriale disciplinante la materia. In detta ordinanza viene, appunto, stabilito che in caso di necessità "per la presenza di particolari situazioni sia socio-economiche che culturali e/o di elevati tassi di ripetenza il competente capo dell'ufficio scolastico provinciale potrà, con provvedimento congruamente motivato... derogare al limite massimo...";

chiedono di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione per conoscere le iniziative che intende adottare per la più ampia attivazione della scuola a tempo prolungato in Sardegna. (298)

*Interrogazione Becciu - Soro - Oppi -
Tidu - Onida - Montresori sulle facilitazioni
creditizie a terzi (privati o enti) previste nella
convenzione di tesoreria.*

I sottoscritti,

PREMESSO che l'articolo 6, lettera c), del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 dicembre 1985, n. 177 - Convenzione tesoreria regionale 1986-1990 - prevede "facilitazioni creditizie a favore di terzi (privati ed enti), per crediti verso la Regione, risultanti da atti perfetti, assistiti ove occorre dalla relativa cessione" con una maggiorazione di 3,25 per cento del tasso di interesse, riconosciuto alla Regione sulle somme giacenti nei conti correnti accessi a nome della Regione dagli Istituti tesoriери;

CONSIDERATO che il tasso di interessi creditori sulle giacenze è stabilito in detto decreto all'11 per cento e di conseguenza le facilitazioni creditizie a favore di terzi sono fissate al 14,25 per cento salva revisione consensuale all'inizio di ciascun trimestre;

RITENUTO che le facilitazioni a favore di terzi, sopra richiamati, possono tradursi in un considerevole vantaggio economico a favore degli operatori sardi titolari di atti perfetti, chiedono di interrogare l'Assessore delle finanze per conoscere:

a) se vi è già stata revisione consensuale dei tassi di interesse all'inizio del secondo trimestre 1986, dato l'andamento decrescente del costo del denaro, e quali iniziative intende adottare in previsione dell'inizio del terzo trimestre 1986;

b) quali iniziative intende prendere per dare la massima diffusione, tra gli operatori interessati alle facilitazioni creditizie, delle disposizioni dell'articolo 6, lettera c), e delle variazioni percentuali che eventualmente venissero concordate all'inizio di ogni trimestre;

c) se non ritenga opportuno far stampigliare nei moduli del decreto regionale la dicitura dell'articolo 6, lettera c), onde rendere edotto il cittadino del suo diritto al particolare trattamento da parte delle banche tesoriere. (299)

Interrogazione Baghino - Ladu Salvatore - Fadda Palo - Tidu - Montresori - Mulas sul porto turistico di San Teodoro.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori Binaghi e Pes, per sapere se corrispondano al vero le notizie comparse anche sulla stampa e che riguardano il porto turistico di primo livello nella località di San Teodoro.

In merito, i sottoscritti rammentano che l'Amministrazione comunale di San Teodoro aveva deciso, il 30 aprile del 1981, l'individuazione della zona dove il porto sarebbe dovuto sorgere. Con delibera del 25 giugno 1981, la stessa Amministrazione affidava la progettazio-

ne dell'opera ad un tecnico, quindi, il 1° giugno 1982 ne approvava l'elaborato tecnico. Il porto avrebbe dovuto essere costruito in località "Rattulongu" di Cala d'Ambra.

Tutta la documentazione è stata successivamente spedita alla Regione che l'11 agosto 1983 ha provveduto alla classificazione dei porti turistici e il 23 febbraio del 1984 ha confermato le scelte operate, tenendo nella considerazione dovuta il progetto per l'approdo di San Teodoro.

Successivamente - e se ne ignora la motivazione - la Giunta, nella persona dell'allora Assessore dei lavori pubblici Pes, accantonò il progetto per il porto di San Teodoro e affidò, ad un tecnico diverso dal primo, un nuovo incarico per una nuova progettazione.

Dati questi elementi storici, i sottoscritti chiedono di sapere:

a) quali motivazioni tecniche indussero all'ora Assessore Pes ad annullare la prima progettazione e ad affidarne una nuova;

b) se corrisponda a verità che l'attuale Assessore dei lavori pubblici, ingegner Binaghi, abbia affidato all'ingegnere capo del Genio civile opere marittime l'incarico di valutare sia il primo che il secondo progetto;

c) se corrisponda al vero che lo stesso ingegner Reali abbia valutato che i due progetti abbiano un costo di realizzazione simile, tenuto però conto che mentre il primo insiste su territorio comunale, il secondo prevede espropri di terreni privati.

A quest'ultimo proposito si chiede di sapere per quale ragione ambientale - correnti marine, venti, condizioni meteorologiche, considerazioni geologiche e pedologiche - si preferisca, come pare di capire si abbia intenzione di fare, il secondo al primo progetto, considerato che gli espropri in terreni privati sono poi destinati, verosimilmente, a privilegiare la valorizzazione di terreni appartenenti a singole persone. Cosa che non accadrebbe se si scegliesse, al contrario, il progetto definito su terreno comunale.

Si chiede, inoltre, di sapere cosa questa Giunta abbia intenzione di fare, per evitare le perdite economiche che sicuramente deriveranno

alla comunità di San Teodoro dal differimento nella realizzazione del porto turistico di primo livello. (300)

Interrogazione Dadea - Barranu - Moi sul conferimento di un incarico per la redazione di un progetto di costruzione di un approdo turistico nel Comune di San Teodoro.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici circa il conferimento di un incarico per la redazione di un progetto di costruzione di un approdo turistico nel Comune di San Teodoro.

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di San Teodoro aveva proceduto sin dal 30 aprile 1981 alla individuazione delle aree portuali e che con deliberazione del 25 giugno 1981 aveva conferito ad un professionista regolare incarico per la progettazione di un porto turistico in località "Rattulongu" (Cala d'Ambrà);

CONSTATATO che il progettista aveva regolarmente eseguito l'incarico ricevuto e che gli elaborati tecnici sono stati approvati dal Consiglio comunale di San Teodoro in data 1° giugno 1982 e che successivamente la documentazione tecnica relativa è stata trasmessa all'Assessorato

regionale dei lavori pubblici;

RILEVATO che la Giunta regionale, con deliberazione dell'11 agosto 1983, ha provveduto alla classificazione delle strutture e delle infrastrutture per la nautica da diporto, individuando due distinti livelli, il I e il II, ed inserendo tra i porti di I livello l'approdo turistico di San Teodoro;

RILEVATO, inoltre, che con atto successivo del 23 febbraio 1984 la stessa Giunta regionale ha provveduto a confermare le scelte operate dando priorità assoluta ai porti di I livello già chiaramente individuati nelle deliberazioni stesse;

CONSTATATO, infine, che la Giunta regionale aveva esplicitamente dimostrato di tenere nella dovuta considerazione il progetto presentato dal Comune di San Teodoro,

i sottoscritti chiedono di conoscere quali motivazioni abbiano spinto la Giunta regionale all'accantonamento del progetto già elaborato dal Comune di San Teodoro ed al conferimento di un nuovo incarico di progettazione, tenuto conto che gli inevitabili tempi tecnici e le lungaggini dell'iter burocratico che tutto questo comporta, non potranno non ripercuotersi, pesantemente, su un'economia, quale quella del Comune di San Teodoro, che proprio sul turismo e sulla nautica da diporto fonda le sue aspettative maggiori. (301)